

fico, emigrato gradualmente verso gli altri porti vicini. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Vecchio Verderame ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, intorno ai criteri politici ed economici che lo ispirano nella concessione a false cooperative, di terreni (negandola alle autentiche, mentre la loro pseudo qualità è sempre tempestivamente denunciata alle autorità dalle reali organizzazioni agricole) come si è praticato a Tivoli, ed in altri comuni del Lazio; e se non creda di accertare la gravità dell'asserzione che certi favoritismi siano manipolati nello studio di un ministro. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Monici ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle finanze, per sapere se intenda sistemare la situazione degli avventizi delle imposte dirette che abbiano oltre due anni di servizio continuato e lodevole. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Labriola ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dell'interno e per la ricostituzione delle terre liberate, per sapere:

1° se risulta loro come in provincia di Novara la liquidazione dei sussidi spettanti ai profughi rimpatriati dall'estero è stata fatta in modo caotico e con omissioni ingiustificate;

2° se risulta loro che alcuni comuni ebbero forti stanziamenti ed altri ne ebbero in misura irrisoria;

3° se risulta che le disposizioni riguardanti l'assistenza ai profughi non vennero tempestivamente comunicate a tutti i comuni;

4° se risulta che molti comuni non hanno provveduto tempestivamente a mettere gli aventi diritto alla assistenza, in grado di poterla usufruire;

5° se in conseguenza di tutta questa baracanda chi ne deve pagare le spese devono essere gli emigranti;

o se invece non si ritiene:

1° che a tutti indistintamente gli aventi diritto venga liquidata la indennità loro spettante in considerazione appunto che non deve essere danneggiato l'emigrante se la prefettura od i comuni sono venuti meno ai loro doveri;

2° che a tutti coloro che hanno avuto danni per abbandono di indumenti, salari o mobili vengano indennizzati in relazione al danno subito, e ciò in considerazione che il fermento fra gli interessati - che sommano a parecchie migliaia nella provincia - è vivissimo e può giustamente esplodere in dimostrazioni violente, ma giustificate dall'abbandono in cui sono lasciate queste vittime della guerra e dalla differenza di trattamento. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Ramella ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio dei ministri, sull'opportunità di prorogare il termine del 15 febbraio 1920, di cui all'articolo 6 Regio decreto 28 novembre 1919, n. 2405, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 19 dicembre 1919, sui lavori pubblici straordinari, tenuto conto delle difficoltà avute, per lo sciopero ferroviario e per lo sciopero postale, da parte dei comuni, che più ne hanno bisogno, perchè lontani dai capiluoghi, per preparare in tempo utile gli atti occorrenti. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Fulci ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro d'agricoltura, per conoscere quali energici ed immediati provvedimenti intenda adottare per far cessare la sistematica distruzione degli uliveti in provincia di Bari (con particolare riferimento ai territori di Monopoli, Fasano e Mola) incoraggiata dal pieno assenteismo delle cattedre di agricoltura e degli ispettori forestali locali, con sommo danno della economia rurale pugliese e nazionale. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Vella ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'istruzione pubblica, per sapere se non creda - date le condizioni disagiate della classe magistrale - di estendere a tutte le maestre coniugate, indistintamente, la liquidazione delle indennità caro-viveri in lire cento mensili, senza distinzione se sono coniugate con insegnanti o con professionisti liberi, e ciò per una evidente ragione di equità. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Ramella ».